

## *“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1,14)*



Carissime Sorelle,

il Natale è la celebrazione del ricordo gioioso dell'immenso Amore di Dio per noi, espresso attraverso il suo Verbo incarnato. Gesù Cristo è il nostro punto di riferimento, il fondamento della nostra vita, la luce che illumina il nostro cammino e la fonte di una speranza eterna. La sua nascita è l'inizio di una nuova era, che ha aperto una prospettiva di salvezza per ogni essere umano.

Nel mondo di oggi, pieno di paure e sfide, sconvolto dall'egoismo che può isolarci, ci viene ricordata la verità trasformativa: *“Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio”* (Is 9,5). È Gesù, l'Emmanuele, il Dio con noi. È l'amore personificato. Non viene per risolvere magicamente tutte le debolezze umane, ma per abitare in mezzo a noi, dandoci la forza di credere che una nuova vita è possibile per coloro che confidano in Dio.

Prendendo spunto da Papa Francesco, rivolgiamoci al *“Dio vivo e vero”* (1 Tess 1,9); il Dio che rivoluziona la storia umana entrando a farne parte. Il Dio che ci rispetta a tal punto da permetterci persino di rifiutarlo; che ci purifica dal nostro peccato prendendolo su di sé; che non elimina il dolore ma lo trasforma; che non allontana i problemi dalla nostra vita ma ci concede una speranza più grande di tutta la disperazione che c'è nel mondo.

Un amore così straordinario ci invita a svegliarci dal nostro torpore per dedicarci alle opere d'amore. La Sacra Scrittura ci insegna che l'amore è un impegno e una scelta consapevole, proprio come illustrato nella vita di Maria dove il racconto del Natale inizia con la sua accettazione del disegno di Dio. Come tutti noi, Maria ha affrontato l'incertezza su ciò che l'attendeva, ma tuttavia, all'Annunciazione, scelse di abbracciare l'amore di Dio e di lasciarlo operare attraverso di lei. La sua fede incrollabile derivava dalla piena fiducia in Dio, credendo che grandi cose sarebbero potute accadere se avesse semplicemente detto di Sì e, il suo amore generoso, ha giocato un ruolo cruciale nel piano salvifico di Dio.

In questo Santo Natale, seguiamo l'esempio di Maria accettando le opportunità che la vita ci offre con amore profondo e cuore aperto, dicendo: *“Eccomi, sono la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”*. Come Maria, abbandoniamo umilmente la nostra vita alla volontà di Dio, per lasciare che il suo amore fluisca attraverso di noi nelle nostre comunità e nel mondo che ci circonda.

Concludo augurandovi un **BUON NATALE**, e che l'anno 2025, in cui celebriamo il XVIII Capitolo Generale, ci possa portare tanta **GIOIA, PACE E SPERANZA DI SALVEZZA**.

*Sr. Selin Karikkattil*  
Superiora Generale

Roma, 24 dicembre 2024